

Collecchio Virus, il sindaco: «Non abbassare la guardia»

Cauto ottimismo e fermezza da parte di Maristella Galli

GIAN CARLO ZANACCA

■ **COLLECCHIO** Coronavirus a Collecchio: il sindaco, Maristella Galli, fa il punto della situazione. Il primo cittadino è moderatamente ottimista a fronte dei dati lievemente confortanti degli ultimi giorni, dell'efficacia delle misure messe in atto ed anche a fronte della buona risposta che i collecchiesi hanno dato rispettando le restrizioni previste. Per il sindaco, però, non bisogna abbassare la guardia e fa un appello affinché anche nei fine settimana la gente stia in casa, soprattutto nelle frazioni. Al momento le persone in quarantena sono 207, i guariti sono 3, i dimessi 6, i decessi sono 20. «Resta la tristezza per le persone scomparse – spiega Maristella Galli – per questo, una volta conclusa l'emergenza, troveremo il modo di commemorarle degnamente». E' ormai trascorso un mese da quando il 27 febbraio fu segnalato il primo caso di coronavirus a Collecchio. Il sindaco ha ripercorso

quanto messo in atto fin da subito per contrastare il contagio e ridurre la diffusione del virus e parla del coordinamento con i medici della Casa della salute, del materiale informativo divulgato e dell'aiuto dei volontari di Protezione civile e Unuci – Unione nazionale ufficiali in congedo - per controllare le modalità corrette di comportamento in luoghi di possibile assembramento. C'è poi stata la collaborazione delle farmacie del territorio a partire da quella comunale che hanno aderito alla modalità di acquisto agile dei farmaci per cui i pazienti possono ritirarli direttamente in farmacia senza passare dai medici di base. Un grazie va anche a Croce Rossa Italiana che si occupa della consegna dei farmaci a domicilio. A questo si aggiungono diversi volontari che collaborano con il personale di Pedemontana sociale per consegna di alimenti e farmaci ad anziani, persone sole o in quarantena: basta contattare i numeri 0521/307117 – 307121 – 307111 da lunedì al venerdì dalle 8 alle 13. Sono state sospese le rette di scuole e servizi scolastici in vista di un ricalcolo.

Collecchio Cedacri in lutto per Giangabriele Scarafile



ALTRUISMO E SIMPATIA
Giangabriele Scarafile

■ Amici e colleghi del Cedacri di Collecchio piangono e salutano il collega Giangabriele Scarafile, prematuramente scomparso a causa del coronavirus. Giangabriele Scarafile, 47 anni, lascia la propria famiglia, tanti amici e colleghi che lo ricordano come una persona veramente speciale.

Originario di Latiano, in Puglia, si era trasferito per lavoro e, da oltre 14 anni, collaborava con Cedacri come tecnico informatico. Abitava a Reggio dove prestava servizio al Credem. Giangabriele era particolarmente apprezzato per la competenza e la professionalità. Si era ammalato due settimane fa.

Inizialmente sembrava una normale influenza ma, purtroppo, le sue condizioni di salute si sono improvvisamente aggravate. Si tratta di un lutto che ha colpito chi lo conosceva e lo descrive come una persona generosa. Il collega Paolo Fregoso lo ricorda così: «Era un grande amico che ci ha fatto sorridere con la sua ironia, aveva sempre parole di incoraggiamento per tutti e in tutte le occasioni ed una disponibilità eccezionale nei confronti degli altri. Lo porteremo sempre nei nostri cuori».

«Il dolore per la perdita di Gab è difficile da sopportare - raccontano Matteo Tardio e Simone Salsi - colpiva per la bontà d'animo e la grande generosità. Positivo e solare, il suo sguardo trasmetteva la serenità di chi ha vissuto momenti difficili ai quali ha saputo reagire con forza, purtroppo in questo caso non ce l'ha fatta. Ci mancherà tantissimo».